



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 07.06.2017

Ordinanza n. 318/terr Prot. n. 5046

IL SINDACO

ATTESO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data 12.01.2017, da parte della squadra di rilevamento P373 (scheda AeDES n.68852), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in Località Tazza n°14, destinata ad uso abitativo e deposito, **identificata al Foglio 57, mappale 91, sub.4 porz.**, di proprietà del sig.:

- **GHALIB GABRIELE**, nato a Roma (RM) il 06-01-1977, c.f. GHLGRL77A06H501H, residente a Pieve Torina (MC), in Località Tazza, 14;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "B" e "F", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza al sig. **GHALIB GABRIELE** sopra generalizzato ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILOZIONE DELLA SCHEDA MOD. 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiuso terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza o di età di costruzione ed/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di **multiscelta**; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra dei numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di schede e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'assemblamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in genere non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possono riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati stat e i dati catastali è necessario quindi evolversi della collaborazione del coordinamento comunale.
Pezze e trame: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interni, d'estremità, angoli). **Drammatica:** **esterna e interna:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario, Giovanni). Specificare se trattasi di coordinate piane (N/E (U.T.M.), metri) e geografiche (Lat/Lon/grad), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in che modo.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° Piani trame con interatri: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Compilare interatri i piani medesimo interatri per più di metà della loro altezza. **Altezza minima in piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie minima in piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (E):** **anni** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati interventi importanti sulle strutture. **Usa (funzionalità):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Uffizzazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non autorizzato in cattive condizioni".
Sezione 3 - Tipologia (massime 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più valutabili; ad esempio: **volte senza catene e muratura in pietra** alla 1° livello (2B) e **voluti rigidi (in c.a.) e muratura in pietra** alla 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, resistenza) e per quanto è possibile segnalare anche la presenza di cordoli in catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, sono essi in c.a., muratura, occhio o legno ed la presenza di situazioni miste di muratura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con struttura inelastica (pari di c.a., acciaio o legno, se riferiti struttura portante e in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura+beton) o riferiti vanno indicate con modalità multiscelta, anche colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilate sia "muratura" sia "altre strutture").
G1: c.a. (o altre strutture inelastiche) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture inelastiche)
G3: muratura rinforzata con iniezioni o insonari non armati
H1: muratura rinforzata con iniezioni o insonari non armati
H2: muratura armata a con insonari armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della *Report* compete solo alle *Altre strutture*.
Per le strutture inelastiche le tamponature sono irregolari: quando presentano disformità in pianta ed/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre la colonna sono differenziabile in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulle componenti e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua portata nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato di particolare rilevanza, essa è basata sulle scale macroseismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle scale di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
D1: danno lieve; è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedimenti di elementi non strutturali.
D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del collasso parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5: danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del collasso parziale e totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Panneggiamenti e pareti intonacate esterne: sono quelli che, con tempo e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di G1, seguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
**La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e soggettiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici (tal da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.
URTI MEMBRANE MASSIVE, FASCE E FRESQUE ESTERNE: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermati dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
PANNeggiamenti e pareti intonacate esterne: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio ed/o per eliminarli definitivamente.**

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accennare sulla stessa: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Stato, danni, se PANNeggiamenti in presenza intonacatura, l'AMMONTA e ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere sovrapposta sul riquadro tratteggiato in chiaro e nel suo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B), i provvedimenti per la sicurezza estrema (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio estremo (esiti F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MAGGIATA
Comune: PIEVE TOSINA
Frazione/Locality: TAZZA
(denominazione Istat) TAZZA
1 ○ VIA TAZZA
2 ○ CORSO TAZZA
3 ○ VICIO TAZZA
4 ○ PIAZZA TAZZA
5 ○ ALTRO TAZZA
(Indicare contrada, località, traversa, sfilza, etc.)

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra: 68362 Scheda n. 0000 Data 12/01/13
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 111 Istat Prov. 0413 Istat Comune 0318
N° aggregato 9521 N° edificio 002

Cod. di località Istat 111 Tipo carta 111
Ser. di censimento Istat 111 N° carta 111

Bati catastali Foglio 551 Allegato 111
Particelle 111 111 111

Posizione edificio ○ Isolato ○ Interno ● d'estremità ○ Orangolo

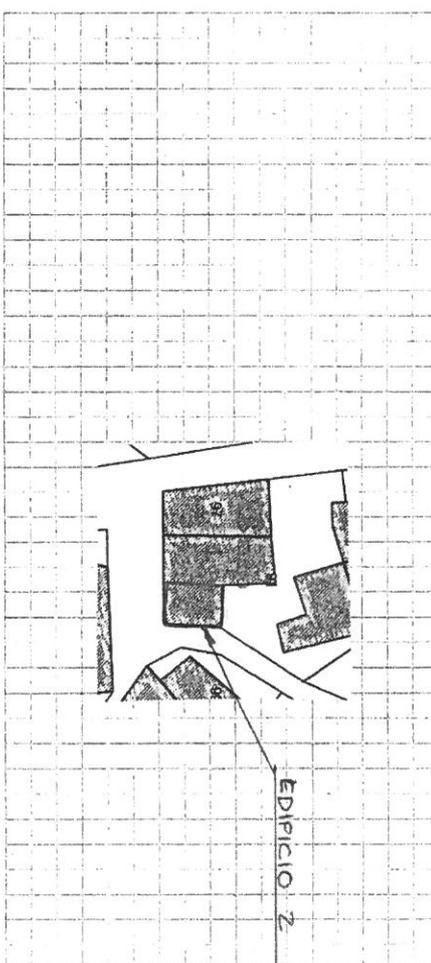
Codice uso 111

COORDINATE ○ piano UTM ○ geografiche ○ altro

Fuso 32-33-34
Datum ○ ED50 ○ WGS84
Est/Long 111 111

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO GHIAIALE GABRIELE

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Eletta (max 2)		Usa - esposizione			
N° Piani totali con interatri	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e rist.	Usa	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○ 1 ○ 9	1 <input checked="" type="radio"/> < 2,50	A <input checked="" type="radio"/> < 50	1 <input type="radio"/> < 1919	A <input checked="" type="radio"/> Abitativo	<u>111</u>	A <input checked="" type="radio"/> > 65%	<u>111</u>
○ 2 ○ 10	2 <input type="radio"/> 2,50 - 3,49	B <input type="radio"/> 50 - 69	2 <input type="radio"/> 19 - 45	B <input type="radio"/> Produttivo	<u>111</u>	B <input type="radio"/> 30-65%	<u>111</u>
○ 3 ○ 11	3 <input type="radio"/> 3,50 - 5,00	C <input type="radio"/> 70 - 99	3 <input type="radio"/> 46 - 61	C <input type="radio"/> Commercio	<u>111</u>	C <input type="radio"/> < 30%	<u>111</u>
○ 4 ○ 12	4 <input type="radio"/> > 5,00	D <input type="radio"/> 100 - 129	4 <input type="radio"/> 62 - 71	D <input type="radio"/> Uffici	<u>111</u>	D <input type="radio"/> Non utiliz.	<u>111</u>
○ 5 ○ >12		E <input type="radio"/> 130 - 159	5 <input type="radio"/> 72 - 75	E <input type="radio"/> Serv. Publ.	<u>111</u>	E <input type="radio"/> In costruz.	<u>111</u>
○ 6		F <input type="radio"/> 170 - 229	6 <input type="radio"/> 76 - 81	F <input checked="" type="radio"/> Deposito	<u>111</u>	F <input type="radio"/> Non bilin.	<u>111</u>
○ 7		G <input type="radio"/> 230 - 299	7 <input type="radio"/> 82 - 86	G <input type="radio"/> Strategico	<u>111</u>	G <input type="radio"/> Abbandon.	<u>111</u>
○ 8		H <input type="radio"/> 300 - 399	8 <input type="radio"/> 87 - 91	H <input type="radio"/> Turist.-reit.	<u>111</u>		<u>111</u>
		R <input type="radio"/> > 3000	9 <input type="radio"/> 92 - 96		<u>111</u>		<u>111</u>
			10 <input type="radio"/> 97 - 01		<u>111</u>		<u>111</u>
			11 <input type="radio"/> 02 - 08		<u>111</u>		<u>111</u>
			12 <input type="radio"/> 09 - 11		<u>111</u>		<u>111</u>
			13 <input checked="" type="radio"/> 2011		<u>111</u>		<u>111</u>

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (Indiscreta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-sola)

Strutture verticali	Non identificate		STRUTTURE IN MURATURA				ALTRE STRUTTURE					
	A	B	Assistenza irregolare e di cattiva qualità (Perimetro non quadrato, cordoli...)	Con catene e cordoli	Senza catene e cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata	1 Tetri in c.a.	2 Pareti in c.a.	3 Tetri in acciaio	4 Tetri/Pareti in legno
1 Non identificata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Volta senza catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Volta con catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con tamponi, travi a volte...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio sovrappi, travi e tavoloni...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi in ferro e acciaio a solette di c.a.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Livello - estensione		Danno (1)		D1		Provvedimenti di P.I. eseguiti						
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1 Struttura verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
2 Sclai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
3 Sclai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
4 Copertura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
5 Temperature - Tramezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
6 Basse preesistenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti		Dinviso di accesso		Trasmissione e protezione passaggi	
	A	B	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	F	G
1 Distacca intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno alla rete elettrica e del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente	Edificio o di fuga	Viie interne	Nessuno
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Caduta di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Crolli da versanti incombenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

1 O Crolli	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 O Pannura	5 O Assenti	6 O Generali del sistema	7 O Assenti del sistema	8 O Preesistenti
------------	------------------	--------------------	-------------	-------------	--------------------------	-------------------------	------------------

B-A Valutazione del rischio

Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Basso con provvedimenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B-B Esito di agibilità

Edificio	Edificio	Edificio	Edificio	Edificio
A Edificio ABILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE (in tutto o in parte) con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INABILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE da rivedere con approfondimento (3)	E Edificio INABILE (4)
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F Edificio INABILE per trabocco esterno (5)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 5) riportare se le temporene inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti migliori e proporre in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 5) specificare chiaramente quali sono le parti migliori (in maniera descrittiva o/o grafica) e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 5) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E nelle note (Sez. 5) specificare motivazioni e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C 1 O Solo dall'esterno 2 O Parziale 3 O Completa (>2/3)

B-D 1 O Soprallocco rifiutato (SR) 2 O Proprietario non trovato (NT) 3 O Altro (Al) 4 O Demolito (DM)

PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di cerchiate e tiranti	7 Rimozione di comignoli, parapetti, oggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 Riparazione copertura	9 Tamponature e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11
6 Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12

B-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili: **10121** Niceli familiari evocati: **10111** N° persone evacuate: **10101**

SEZIONE 9 - Altre osservazioni:

Foto d'interno dell'edificio: Spilla:

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ANNOZZIONI

L'edificio è costituito con l'ed. n. 1 un'unica unità abitativa pertanto avendo l'accesso dall'edificio è impossibile non può essere utilizzato.

• Gli interventi di pronto intervento suggeriti consistono nella sostituzione di tamponature e rivestimenti danneggiati ed alla ARCHE LA RIMODERAZIONE CON METODO LOCALI "CUBO & SOCCO" DI UNA LESOLE BUEVISTA SQUA MODERNA PARURENDE IN COORDINAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO.

Componenti della squadra di ispezione (stampatello)

PAOLO GIUGLIOTTI
ROBERTA ARENA

Firma: *Roberto Arena*

ID MODELLO GP1:

AL COMUNE DI PIEVE TORINA

C.O.M. |

PROVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. |

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	<u>GHALIBI GABRIELE</u>	<u>RIPARAZIONE CON METODO CUCI & SUCI PORZIONE DI MURATURA PERIMETRALE, RIMOZIONI DI RIVESTIM ED INTONACI DANNEGGIATI E RIPARAZIONE TRAMEZZI</u>
PUBBLICA PRIVATA <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INDIRIZZO <u>LOC. TAZZA</u> N. Civ. <u>114</u>	
	DESTINAZIONE D'USO <u>ABITATIVO</u>	
		Rif. SCHEDA EDIFICIO N. <u>101071</u>

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	[REDACTED]	[REDACTED]
PUBBLICA PRIVATA <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INDIRIZZO [REDACTED]	[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	[REDACTED]
		Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	[REDACTED]	[REDACTED]
PUBBLICA PRIVATA <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INDIRIZZO [REDACTED]	[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	[REDACTED]
		Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	[REDACTED]	[REDACTED]
PUBBLICA PRIVATA <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INDIRIZZO [REDACTED]	[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	[REDACTED]
		Rif. SCHEDA EDIFICIO N. <u>10</u>

Squadra N. 193173
ARENA ROBERTA *Roberto Arena*
GHIGLIOTTI PAOLO *Paolo Ghigliotti*

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)



Data 12/01/17

(Firma e timbro responsabile del Comune)

[REDACTED]

[REDACTED]